

non si poteva star, di le persone 4000. Ha mirabel gratia, Io vi fui, ha mirabel sporzer et lingua eloquente et voce che si fa intender. Predicò de *Iustitia Dei* dicendo: si nui se convertiremo a Dio, Dio sarà placato, et questa monarchia nostra sarà più felice che prima. Non partisse la sua predica, aliega auctori assai, et è bon; disse uno capitolo de Italia et uno soneto al Crocefisso; fece assa' esclamazione, e infine oration a Jesù Christo, pregando li fosse ricomandà questa città; riprende i vicii con gran modo, maxime sacrilegii et baratarie si tien in questa terra; è di età de anni 30; predica *solum* le domeniche et le feste.

Et reduto il Colegio, vene do man di *lettere di campo, una questa matina, l'altra questa note*. Et il Colegio si reduce prima a lezerle in camera dil Principe. Poilete e udito messa in l'altra camera, veneno tutti in Colegio. Et prima le *lettere di eri, hore 18*, con avisi di campo, nulla da conto. Sono *ut supra*. Item, dil mandar di 200 cavali lizieri, il Contin e altri verso Bergamo, con ordine *etiam* vedino di far qualche bon effecto.

Di hore 23, di ditto capitano zeneral, pur di San Pietro di Lignago. Come era venuto li uno di Marco da Zara capo di corvati, el qual andò con li altri cavali mandati verso Bergamo. Referisse esser andati avanti per andar a . . . , e prender uno homo dil vicerè era li per mandar lettere d'uno campo e l'altro, e intender li andamenti di soi capi, Et avisa aver trovato do spagnoli ritornavano da Bergamo dil campo, quali erano stà soi presoni et andavano a Loreto per voto; li disseno come Mercore spagnoli haveano auto Bergamo, et che, fato la bataja, el signor Renzo vene a parlamento con il vicerè et con il signor Prospero Colona, et concluseno darli la terra salvo lui e li soldati, i quali il Zuoba erano ussiti fuori e aviat verso Crema; et che era stà leto taia per il vicerè a Bergamo ducati 50 mila. Item, come per altri ha inteso questo instesso; per il che non li à parso andar di longo, e avisa il signor capitano tal mala nova. Scrive *etiam* dito capitano che il capitano Zucaro spagnol, qual fu preson nostro e lassato per il capitano per veder di rehaver suo nepote con fede di ritornar e non è tornato, et li

157*

157* manda a dir come Mercore Bergamo si rese al vicerè, e l signor Renzo è salvo con le zente nostre, et è stà dato taja a Bergamo ducati 40 milia; il qual capitano Zucaro se ritrova in campo ad Albarè. Scrive dito capitano che avisa questa nova e starà oculato etc.

Item, sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di hore 24, scrive in consonantia.

Et tutta la terra fo piena di questa nova cativa, et ogniun diceva la sua, desiderando il signor Renzo e le zente siano salve; chi dicea bergamaschi si hanno voluto dar, e il signor Renzo visto questo ha patuito prima; chi si doleva de li ducati 50 mila, che mantegnirà spagnoli in campo; chi voria il campo nostro che è a Lignago fosse in loco sicuro a Padoa e non star a Lignago in pericolo: e cussi si feva vari discorsi.

Vene l'orator di Franza in Colegio a dolersi di questa nova.

Fo proposto, per sier Piero Trun savio a terra ferma, di far Pregadi ozi, e star in aspetation di lettere di campo; *etiam* fece intender voleva far orator a Roma in luogo di sier Piero Lando, non si pol exercitar, sicome *alias* fè lezer la parte, con condition vadi in termine di zorni 15 soto gran pene; et fo terminato consultar ozi, et far Gran consejo et doman Pregadi.

Da poi disnar adunca, fo Gran consejo. Et prima a nona:

Di campo, fo lettere di San Pietro di Lignago, dil capitano zeneral, di hore una e meza di note. Replica la nova di Bergamo, et la relatione auta per quel messo di Marco Zara in seritura, conforme a quanto scrisse a hore 23. Item, manda una letera auta di Castion di le Staiere di mantoana, di domino Zuan Francesco di Duchì, di 17, hore 23. Scrive nel nostro campo al conte Vettor di Martinengo, il sumario dirò poi, et manda una letera di quel Cosma nontio di lui capitano, che andò a' sguizari, over grisoni, drizata a esso signor capitano.

Di Castion di le Staiere, di 17, hore 23, di domino Zuan Francesco di Duchì, lettere. Come ho detto, scrive di nove di sguizari. Item, di certi fanti ha mandato a Bergamo al signor Renzo, et come ha auto una letera di Bergamo di esso signor Renzo di 13, qual li scrive in risposta di sue: come ha inteso verà li 600 grisoni in Bergamo, li piace assai, et bisogna vengino presto perchè i nimici lo strenzeno molto; et che ditti sguizari 3000 bisogna vengino lontan di Bergamo, e darli aviso, aziò possi ordinarli quanto abino a far e poter dar adosso a li nimici.

Di Cosma homo dil signor Bortolamio d'Al- 158
viano capitano zeneral nostro, date a drizate a dito capitano, scrite a dì 11. Come, insieme con pre' Corado' era andato, et in camino trovano aleuni sguizari quali volseno danari, dicendo aver speso, ita che conviene dar ducati 18 per uno di quelli portava, zoè di ducati 400 li fo fati a numero